

## LETTERA PER I COMPAGNI ITALIANI

Il 12.06.1999 giornale italiano „Il Manifesto“ ha pubblicato l'articolo sui bombardamenti sullo stabilimento Zastava da parte della NATO. Il testo finisce con seguenti frasi: „Le associazioni umanitarie italiane che sono contro questo atto di aggressione iniziano il progetto delle ADOZIONI A DISTANZA per aiutare bambini i cui genitori, a causa della distruzione dei reparti sono rimasti senza lavoro e sostegno economico. La cosa più importante sia costruire i rapporti di amicizia e non solo i rapporti basati sugli aiuti economici. Non è solo il sostegno economico quello che manca ai bambini ed alle loro famiglie“.

Oggi, sedici anni dopo, siamo ancora testimoni di un progetto particolare, di un rapporto che non è mai esistito nè in Serbia nè nelle ex repubbliche jugoslave.

Più di 2000 bambini sono entrati nel progetto delle adozioni a distanza. Nel periodo della crisi più grave quando dopo i bombardamenti della fabbrica 15000 lavoratori sono rimasti senza posti di lavoro, gli aiuti inviati a questi bambini dagli adottanti italiani sono stati preziosissimi per la sopravvivenza delle loro famiglie!

Dopo sedici anni di transizione, ristrutturazioni delle aziende più grosse, varie forme di privatizzazione e costante crisi economica della società serba, questi aiuti sono ancora preziosissimi sia in forma delle adozioni che in forma degli investimenti in ricostruzione delle strutture importanti nel campo sanitario sociale oppure scolastico. Avete realizzato più di 40 progetti nelle scuole, associazioni delle persone disabili e strutture sanitarie.

Oggi raramente si vedono le persone che sorridono perchè sono tutti preoccupati come far sopravvivere la famiglia e sostenere i figli ai quali mancano molte cose elementari e non solo giocattoli o vestiari!

La paura più grande di ogni cittadino serbo sia quella di perdere lavoro con conseguenza di entrare nella fascia in estrema povertà!

I cittadini di Kragujevac sono molto grati agli amici italiani che hanno contribuito alla loro vita più dignitosa: le persone malate hanno avuto un laboratorio nuovo e Ambulatorio Filip Kljajić ricostruito, bambini di molte scuole elementari hanno avuto i servizi che prima non c'erano oppure erano nelle condizioni disastrose, gli anziani del quartiere Desimirovac che finalmente hanno ambulatorio e punto d'incontro, i membri dell'Associazione dei malati di cerebrolisi che hanno avuto pulmino per trasporto invalidi, i ragazzi con sindrome Down che hanno un centro diurno – la prima cooperativa sociale in Serbia, i malati ai quali vengono distribuiti i farmaci portati dall'Italia in

„farmacia umanitaria“ presso il sindacato e sotto il controllo del dott. Vukosavljević che fa il volontariato.

Io personalmente ed in qualità del segretario del sindacato e presidente dell'Associazione di solidarietà internazionale tra i lavoratori ringrazio tutti i cittadini italiani che hanno dimostrato comprensione e amicizia nei nostri confronti ed hanno contribuito alla nostra vita migliore.

Grazie per ogni sorriso dei bambini ai quali portate i regali quando venite per trovarci!

Grazie perchè riportate la speranza ai nostri bambini!

Rajko Blagojević